

«LA
RELAZIONE
EDUCATIVA:
STRUMENTO
DI
PROMOZIONE
UMANA»
(GIOVANNA SAU)

Dott.ssa Giovanna Sau

26/11/2013

O Signore, nostro Dio,
quanto è grande il tuo nome su tutta la terra
sopra i cieli si innalza la tua magnificenza.

...
Se guardo il tuo cielo, opera delle tue dita,

..
che cosa è l'uomo perché te ne ricordi?

Eppure l'hai fatto poco meno degli angeli,

....
gli hai dato potere sulle opere delle tue mani,
tutto hai posto sotto i suoi piedi;
tutti i greggi e gli armenti,
tutte le bestie della campagna;
... (Salmo 8)













STILI EDUCATIVI

"stile educativo"



La modalità con cui i genitori/educatori svolgono le funzioni genitoriali/educative (affettiva, protettiva, regolativa, empatica) e, in generale, si rapportano agli educandi

Lo stile orienta la costruzione
della relazione con gli
educandi
e influenza il loro sviluppo

Ogni tipologia di stile può essere letta e descritta attraverso due dimensioni fondamentali:

- Dimensione controllo
- Dimensione emozionale

Dimensione controllo

Compito dell'educatore è promuovere nelle persone in crescita l'**autonomia** e il senso di **responsabilità**, rendendo progressivamente meno indispensabile la sua presenza

Dimensione emozionale

Ha a che vedere con il comportamento affettivo dell'educatore nei confronti dell'educando ed è un fattore che ha enorme rilevanza sia per lo sviluppo della personalità in divenire sia per l'interazione stessa

Uno stile parentale efficace è in equilibrio tra le dimensioni dell'elevata accettazione (affetto) e di un alto controllo (richiesta di disciplina) del figlio/educando

Se un genitore dice sempre "sì" (elevata accettazione – scarso controllo) creerà un onnipotente incapace di tollerare le frustrazioni.

Se, viceversa, dice sempre "no" (bassa accettazione – alto controllo) creerà un infelice incapace di provare piacere e gioia

- ⦿ autoritario
- ⦿ permissivo
- ⦿ trascurante/rifiutante
- ⦿ autorevole

Stile autoritario



Prevede un elevato controllo ed una scarsa accettazione del bambino

La guida autoritaria si esprime
come controllo o dominanza da
parte de-gli educatori,
che mediante il loro atteggiamento
limitano e costringono il
comportamento degli educandi

- presenta le norme in modo rigido e insiste sull'osservanza di esse;
- pretende il riconoscimento della propria superiorità nelle competenze di potere, di gratificazione, nelle abilità;

- mostra riservatezza, distanza ed esige il rispetto del ruolo di educatore;
- controlla il comportamento di devianza dalle norme attraverso il confronto o la punizione

L'educatore pretende obbedienza e non dà spiegazioni sulle proprie decisioni (regole assolute),
è inflessibile e distaccato, usa intimidazioni e punizioni come unica forma di controllo, raramente loda o apprezza,

esprime valutazioni e giudizi,
non accetta l'educando per
quello che è e pertanto tenta di
plasmarlo a seconda di un suo
ideale, scoraggia il dialogo ed
una comunicazione a due vie

Comportamenti autoritari, quali ad es. disposizioni immotivate, ordini, comandi, accentuano la superiorità degli educatori, impedendo così il sorgere di un clima di paritetica collaborazione

Interventi autoritari e direttivi producono negli educandi reazioni emozionali spiacevoli come rabbia, insoddisfazione, ostilità, ed effetti socializzanti negativi quali passività, opposizione, scarsa capacità critica e creativa

L'educando che subisce uno stile autoritario potrebbe tendere al ritiro sociale, a stati ansiosi, alla frustrazione, ad una bassa autostima; potrebbe avere un comportamento estremamente ubbidiente e diligente, ma poco affettuoso e spontaneo

Le femmine solitamente
sviluppano atteggiamenti
di dipendenza e
dimostrano poca
motivazione rispetto agli
obiettivi

I maschi possono
manifestare tendenze
aggressive e provocatorie
nei confronti dell'altro, dando
origine a problemi di
condotta e sociali

Stile permissivo



Caratterizzato da
un'elevata accettazione ed
uno scarso controllo
(eccessivo permissivismo)

Stile permissivo

- Assenza di norme \Rightarrow caos
- Assenza di definizione di ruoli
- Contraddizione tra gli stili genitoriali o disaccordo
- Comunicazione inefficace e poco chiara
- Incapacità di problem solving e assenza di autonomia

Il genitore che adotta questo stile è centrato sul bambino, è affettuoso e lo accetta per quello che è, non lo guida nelle sue scelte e non si sente responsabile di correggerle, non è severo e non pretende nulla dal figlio,

si dimostra poco coerente sulla disciplina fornendo poche regole o talvolta nessuna, non punisce, consulta il bambino sulle decisioni da prendere e soddisfa ogni suo desiderio anche se privo di senso

Un figlio che respira un clima educativo estremamente permissivo potrebbe presentarsi come un bambino positivo e vitale nell'umore, ma immaturo e carente nell'autocontrollo, nella responsabilità sociale e nella fiducia in se stesso;

potrebbe considerare il genitore
privo di interesse nei suoi confronti
e pertanto sentirsi privo di sostegno
nei momenti difficili; può, inoltre,
manifestare comportamenti
aggressivi per suscitare una
risposta di fermezza contenitiva da
parte dell'adulto

Atteggiamento antiautoritario

La reazione alla guida
autoritaria nell'educazione
si può riscontrare nel
movimento della
pedagogia antiautoritaria

Elemento comune ai diversi approcci facenti parte del movimento anti-autoritario è la tendenza all'abolizione delle diverse forme di determinazione eteronoma in educazione e quindi l'impegno ad impostare l'educazione sul principio della crescita spontanea ed autonoma dell'educando

- La pedagogia antiautoritaria prende origine, fondamentalmente, da due diverse fonti):
 - dal movimento che promuove un'educazione centrata sulle tendenze di autoregolazione delle persone in divenire;
 - dai movimenti che s'impegnano a cambiare le strutture sociali domi-nanti e repressive per garantire forme di vita in cui gli individui, oltre a poter vivere in un clima di permissività, possano anche trovare il supporto per sod-disfare i propri bisogni e le proprie aspettative personali.

Stile trascurante/rifiutante

caratterizzato da una
scarsa accettazione
e scarso
controllo



Un educatore dallo stile trascurante denota un totale disimpegno nella relazione educativa: non controlla i figli, non chiede loro nulla, fornisce pochi strumenti di comprensione del mondo e delle regole,

non sostiene né dà affetto, non sente responsabilità educative, si preoccupa esclusivamente delle proprie attività, evita la comunicazione a due vie e non tiene conto delle opinioni e dei sentimenti del bambino

In questo caso, un figlio potrebbe essere a rischio di comportamenti devianti: scarso controllo su impulsi ed emozioni, assunzione di droghe e carente interesse per la scuola (tendenza a fare assenze ingiustificate o ad isolarsi, avere difficoltà di concentrazione)

Stile autorevole



Caratterizzato da
elevata accettazione
ed elevato controllo

- Propone regole chiare;
- Si pone all'interno di una relazione di reciprocità;
- Mostra i suoi sentimenti in modo autentico;
- Si interroga circa i messaggi veicolati da taluni comportamenti;

- Accetta incondizionatamente il figlio, ma non sempre approva i suoi comportamenti;
- Lo ascolta con empatia, valorizzando le sue parole, i suoi sentimenti, le sue esperienze, senza sostituirsi a lui;
- Manifesta stima e fiducia verso sé e il figlio;

Un genitore "autorevole": ha un'idea chiara del tipo di disciplina (regole), controlla i figli e richiede risultati, rispetta i desideri del bambino, favorisce gli scambi verbali, sollecita le opinioni e i sentimenti del figlio (reciprocità), manifesta affetto e calore, si aspetta che il figlio si comporti intellettualmente e socialmente a livelli coerenti con la sua età e le sue capacità, dà spiegazioni per le decisioni che assume,

si pone all'interno di una
relazione asimmetrica, mostra i
suoi sentimenti in modo
autentico, si interroga circa i
messaggi veicolati da taluni
comportamenti

Il figlio, in tal caso, potrebbe dimostrarsi competente, interessato, indipendente, assertivo, propositivo, amichevole con i coetanei, cooperativo con i genitori, motivato nei confronti dei risultati da raggiungere; potrebbe avere più possibilità di sviluppare un senso critico, una buona autostima, un senso di sicurezza e buone capacità di adattamento

Lo stile autorevole è pertanto correlato ad esiti sociali più adattivi, e inoltre, pone l'accento sull'importanza di dare dei limiti, attraverso le regole, al bambino

I limiti possono rappresentare delle restrizioni e mandare il bambino su tutte le furie, ma sono anche dei "cancelli", che proteggono e fanno sentire al sicuro. I limiti aiutano a sviluppare le proprie risorse e a tollerare la frustrazione

Il genitore che, con le migliori intenzioni, cerca di risparmiare al figlio qualsiasi sofferenza, potrebbe privarlo dell'opportunità di sviluppare degli strumenti per far fronte alle difficoltà

E' importante che i bambini abbiano una visione realistica di quello che possono/riescono e non possono/non riescono fare.

La frustrazione stimola a fare uso delle proprie risorse, purché naturalmente il "no" sia ragionevole e non generi disperazione

La capacità del genitore di "dire di no", insegnerà al figlio il coraggio di "dire di no" a sua volta, a richieste che considerano sbagliate, inopportune, scorrette, generando in lui una capacità di auto protezione

Dare limiti con uno stile autorevole significa esprimere le regole:

- attraverso un elenco di priorità e di flessibilità e che ne contenga un numero limitato;
- in modo prevalentemente positivo, dando meno divieti ("Non...") e più permessi ("Puoi..."), dato che i divieti espressi al negativo innescano maggiormente la dinamica della "tentazione";

- con dolcezza, fermezza e sintesi, senza attribuzioni negative sul bambino ("Sei il solito...assomigli proprio a...") e solo contenendo le informazioni pertinenti;

- fornendo indicazioni concrete e non concetti astratti,

ad es., "Devi essere più buono... cosa significa BONTA'? "Essere buono significa prestare i giochi..."

"Tieni in ordine la stanza... cosa significa ORDINE? "Quando hai finito di giocare, metti le macchinine nel contenitore verde...";

- nei momenti piacevoli, quando si sta bene e non solo quando c'è un comportamento negativo, che rende la percezione della regola sempre sgradevole;
- con coerenza, nonostante gli stili diversi dei genitori

**GUIDA
AUTOREVOLE:
REALIZZAZIONE
E
DELL'AUTORITÀ
IN SENSO
DIALOGALE**

L'educatore interagisce in funzione della guida autorevole quando viene riconosciuto dagli educandi come persona che possiede competenze oggettive e normative e quando, per la sua percepita e accettata superiorità, interviene in modo costruttivo attraverso funzioni orientative e regolative

La dimensione di controllo nell'interpretazione della guida autorevole sottostà ad alcuni principi di fondo relativi:

- alla sintesi dialettica;
- alla superiorità dell'educatore;
- all'essere protagonista;
- alla dialogicità;
- al contesto sociale;
- al criterio dello sviluppo psichico dell'educando.

Sintesi dialettica

Nell'interazione educativa nascono autentiche relazioni autorevoli quando si riescono a sintetizzare in modo dialettico le seguenti dimensioni polari:

autorità vs. libertà; guidare vs. permettere la crescita spontanea; cultura -vs. autorealizzazione spontanea; negazione vs. permissività evitando così di cadere in un atteggiamento autoritario o in un atteggiamento laissez-faire

Superiorita dell'educatore

Affinché tra educatore ed educando si stabilisca una relazione autorevole è necessario che l'educatore possieda almeno una parziale o relativa superiorità (per es., responsabilità in funzione del proprio ruolo, competenze ecc.) nei confronti degli educandi, e che tale superiorità gli venga riconosciuta

Essere protagonista

Gli educatori raggiungono questo obiettivo, se con i loro interventi orientativi e normativi sono in grado di produrre nelle per-sone in crescita delle motivazioni primarie

Dialogicità'

questo principio si attua quando i singoli membri possono incontrarsi come persone intere nella loro individualità e relazionarsi in un clima di vicinanza e reciprocità, clima che consente loro di trovare un accordo razionale e responsabile per il raggiungimento delle mete comuni, nel rispetto delle aspettative e delle singolarità di ognuno

Carattere sociale del rapporto
autorevole

un'interazione educativa gestita
a prescindere dalla realtà
sociale circostante si
rivelerebbe inadeguata per la
vita sociale stessa

Relazioni autorevoli e sviluppo psichico

Le relazioni autorevoli nell'interazione educativa non possono essere attuate sempre con le stesse modalità, ma devono rispettare la peculiare situazione di ogni educando, e specificamente il suo sviluppo psichico

**Grazie per l'attenzione,
la condivisione e.....**

BUONA SERA!!!!!!!!!!!!